

Data: 07.07.2021 Pag.: 7
Size: 203 cm2 AVE: € 9338.00
Tiratura: 18961
Diffusione: 5700
Lettori: 259000



Il presidente della **Fondazione Inarcassa**, Franco Fietta: "Centomila edifici avrebbero bisogno di interventi ma la misura stenta a decollare"

Sismabonus frenato da burocrazia e incertezze sui tempi

■ Burocrazia e incertezza sui tempi frenano il sismabonus anche in una regione ad elevato rischio dove gli edifici residenziali che avrebbero bisogno di interventi sono almeno centomila. La stima è della **Fondazione Inarcassa** il cui presidente, l'ingegnere Franco Fietta, da tempo ribadisce la necessità di una proroga certa e lunga. "Occorre estendere le scadenze il più possibile e semplificare le procedure, altrimenti non si va da nessuna parte", dice. Al momento l'incentivo non sembra dare, almeno in Umbria, i risultati sperati: secondo i dati forniti dal Genio civile, erano mille le pratiche statiche (e quindi sismiche) nei primi cinque mesi del 2020, restano più o meno tali nello stesso periodo di quest'anno. Significativo, ma ancora molto basso, il numero delle richieste di accesso agli atti dei depositi sismici che è triplicato rispetto al 2020. L'ordine di grandezza in un anno è di circa 2000 interventi.

C.T.

"Questo significa che la misura del sismabonus sta destando qualche interesse - evidenzia il presidente Fietta - ma siamo ancora in una fase embrionale. I motivi sono tanti e anche legati alla maggiore invasività degli interventi strutturali sismici. Fare il cappotto termico è più veloce, richiede solo un intervento esterno, il vantaggio in termini di risparmio energetico è immediato". Ma gli interventi per la sicurezza sismica possono salvare vite umane. "Peraltro - continua Fietta - il timore dei tecnici strutturalisti è che in questo modo possano nascondersi, senza volerlo, piccoli problemi che con il tempo potrebbero essere fonte di preoccupazione. Il consiglio è quello di mettersi in contatto con un consulente esterno che valuti l'intervento senza alcun tipo di interesse personale. Una volta stabilito il da farsi, si cercherà un'impresa seria e affidabile". Sul mancato

decollo del sismabonus sta influenzando anche il rialzo dei prezzi delle materie prime, legno, ferro, acciaio ma anche di isolanti. Due i fenomeni alla base del rincaro: la fame planetaria di materie prime della Cina, di fatto l'unica economia scampata alla recessione lo scorso anno, che ha varato un piano di costruzione e ammodernamento delle infrastrutture da 500 miliardi di dollari per sfuggire al più basso tasso di crescita degli ultimi decenni. E poi ovviamente il rallentamento della produzione durante il 2020 e i primi mesi del 2021, a causa della pandemia, che ha ridotto l'offerta, con una domanda che ora è tornata a crescere, provocando la classica spirale inflattiva. "Chi ha fatto preventivi con i prezzi precedenti, ora si trova in serie difficoltà", ammette il presidente Fietta. Per il quale, anche in questo contesto, spingere per una lunga e certa proroga diventa fondamentale.